

EMANUELA GAMBERONI – PAOLA SAVI\*

## STRANIERI RESIDENTI E SPAZI URBANI A VERONA. NOTE DI RICERCA<sup>1</sup>

### PREMESSA

Il presente scritto si configura quale raccolta preliminare di dati e suggestioni riguardanti gli aspetti demografico-insediativi degli stranieri residenti nel comune di Verona e la loro presenza nell'imprenditoria locale. La decisione di avviare tale indagine muove dall'esigenza di cogliere le più recenti dinamiche distributive e di verificare come si posizionano porzioni della città note per la presenza di persone straniere e oggetto di stigmatizzanti campagne mediatiche – Veronetta *in primis* (Bertani, 2006) – che le hanno in qualche modo “congelate” nell'immaginario collettivo come aree ghetto, marginali e degradate<sup>2</sup>.

### STRANIERI RESIDENTI A VERONA: UNA FOTOGRAFIA

Il comune di Verona, con un'estensione di 199,08 kmq, ospita al 2014 una popolazione di 260.125 abitanti distribuita in 8 circoscrizioni, 23 quartieri (fig. 1) e 79 zone territoriali omogenee (ZTO)<sup>3</sup>.

Nel 2014 si registrano 37.578 stranieri residenti, pari al 14,4% del totale della popolazione cittadina<sup>4</sup>. La maggioranza si concentra nelle

\* Università di Verona – Dipartimento Culture e Civiltà.

<sup>1</sup> Pur nella concezione unitaria del lavoro, E. Gamberoni ha redatto *Stranieri residenti a Verona: una fotografia* e P. Savi *Imprenditorialità straniera a Verona. Premessa e Per procedere* sono comuni.

Si ringraziano E. Zenga dell'Ufficio Statistico del Comune di Verona, S. Crozzoletti e P. Turri del Servizio Studi e Ricerca della Camera di Commercio di Verona.

<sup>2</sup> Ad esempio Gatti F., *Verona Africa del nord*, L'Espresso 27 ottobre 2010; *Il Nord Est tra razzismo e integrazione*, Rai 1 – Tv7, 20 settembre 2013.

<sup>3</sup> Si precisa che gli Annuari Statistici del Comune di Verona consultati e utilizzati sono disponibili fino al 2001 in cartaceo e dal 2002 on line su Internet: [http://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a\\_id=1956](http://www.comune.verona.it/nqcontent.cfm?a_id=1956).

<sup>4</sup> A scala regionale gli stranieri residenti si attestano al 10,4% della popolazione totale del Veneto. La provincia di Verona è quella con il più alto numero di stranieri residenti, 109.768, pari al 21,5% del totale degli stranieri residenti nella regione (IDOS, 2015, p. 357).

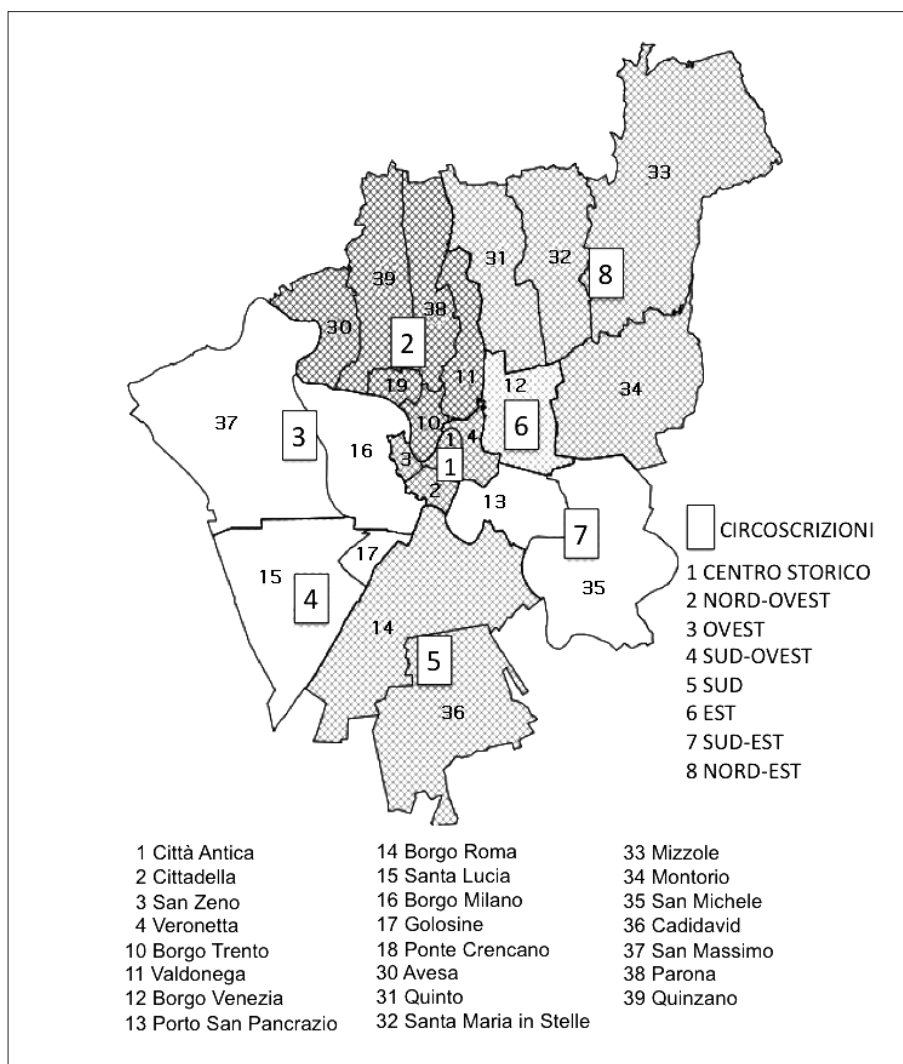


Fig. 1 – Circoscrizioni e quartieri del comune di Verona.

Fonte: elaborazione da *Annuario Statistico Comune di Verona 2014*.

aree a ovest/sud/sud-ovest della città. Se per quantità assoluta è la circoscrizione 3 Ovest a manifestare il valore più consistente, in termini percentuali il primato spetta alla circoscrizione 4 Sud-Ovest (22,5% di stranieri), seguita – con il 19,3% – dalla circoscrizione 5 Sud (tab. 1).

CIRCOSCRIZIONE		SUPERFICIE (ettari)	STRANIERI	% SU POPOLAZIONE TOTALE
1	Centro Storico	452,9	4.035	13,7
2	Nord-Ovest	2.768,5	3.130	8,7
3	Ovest	3.246,4	8.514	14,3
4	Sud-Ovest	1.576,3	6.028	22,5
5	Sud	3.310,3	7.188	19,3
6	Est	594,6	4.656	15,2
7	Sud-Est	2.166,2	3.089	13,7
8	Nord-Est	5.792,4	926	5,2
	Senza fissa dimora	/	12	6,0
	VERONA	19.907,6	37.578	14,4

Tab. 1 – Stranieri residenti a Verona per circoscrizione al 2014.

Fonte: elaborazione dati da Comune di Verona, Ufficio di Statistica 2014.

Per quanto riguarda la provenienza geografica, l'Annuario Statistico del Comune di Verona 2014 riporta che, dopo l'Europa (UE 27,3% e altri paesi europei 18,5%), la prima area extraeuropea è quella asiatica (28,7%), seguita dal continente africano (19,3%).

Le prime dieci nazionalità, su un universo di 140, costituiscono il 77,6% del totale dei residenti stranieri nel comune. Spicca la comunità srilankese per l'area asiatica, quella nigeriana per l'Africa subsahariana, e quella marocchina per l'Africa settentrionale. In termini di genere predomina la componente femminile per la Moldova e per il Brasile; prevale invece quella maschile soprattutto per indiani, ghanesi e srilankesi (tab. 2).

NAZIONE	QUANTITÀ	MASCHI %	% SU TOTALE STRANIERI
Romania	8.609	45,8	22,9
Sri Lanka	6.806	54,0	18,1
Moldova	3.649	35,7	9,7
Nigeria	2.146	50,6	5,7
Marocco	2.000	51,3	5,3
Albania	1.749	51,7	4,6
Cinese, Rep. Pop.	1.680	48,0	4,5
Ghana	1.131	56,7	3,0
India	729	68,4	1,9
Brasile	652	33,9	1,7

Tab. 2 – Residenti stranieri, prime dieci nazionalità al 2014.

Fonte: elaborazione dati da Annuario Statistico Comune di Verona 2014.

Le diverse nazionalità sono complessivamente presenti in tutte le circoscrizioni. Tendenzialmente si può cogliere che per ogni comunità le quantità maggiori si rilevano nella fascia est-sud-ovest di Verona, eccetto che per la brasiliana, la cui presenza nella circoscrizione 1 Centro Storico sostanzialmente eguaglia quella nelle circoscrizioni 3 Ovest e 6 Est (fig. 2).

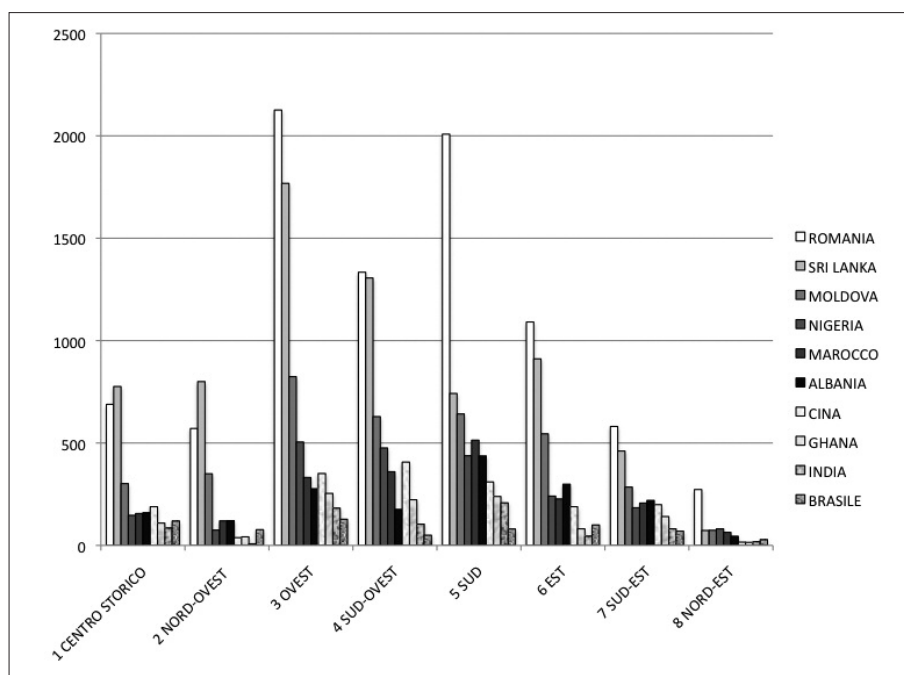


Fig. 2 – Prime dieci nazionalità nelle otto circoscrizioni di Verona al 2014.  
Fonte: elaborazione dati da Anagrafe Comune di Verona 2014.

Nelle successive dieci nazionalità<sup>5</sup> emerge la particolarità della comunità filippina: è l'unica che, presente comunque in tutto il territorio comunale, è concentrata per il 33% nella sola circoscrizione 1 Centro Storico.

L'analisi a scala di quartiere rivela che dei 23 quartieri di Verona, sette sono quelli in cui la percentuale di stranieri residenti supera la percentuale della città (tab. 3): in ordine crescente Porto San Pancrazio 15% (circoscrizione 7 Sud-Est), Borgo Venezia 15,2% (circoscrizione 6 Est),

<sup>5</sup> In ordine decrescente trattasi di Pakistan, Ucraina, Tunisia, Repubblica Dominicana, Filippine, Senegal, Perù, Colombia, Polonia, Bulgaria.

Tab. 3 – Stranieri residenti per quartieri e ZTO al 2014 (dati assoluti, percentuali e quoziente di localizzazione\*).

QUARTIERI	ZTO	SUP. TOTALE (ettari)	STRANIERI	POPOLAZ.	%	QL
	San Paolo	44,9	583	2.565	22,7	1,57
	Veronetta centro	56,0	1.028	5.621	18,3	1,27
	San Giovanni in Valle	40,2	89	809	11,0	0,76
	San Stefano	18,2	65	613	10,6	0,73
<b>Veronetta</b>		<b>159,3</b>	<b>1.765</b>	<b>9.608</b>	<b>18,4</b>	<b>1,27</b>
	Biondella	104,2	144	1.778	8,1	0,56
	Fincato	161,6	952	6.547	14,5	1,01
	Santa Croce	72,1	363	5.639	6,4	0,45
	Borgo Venezia centro	81,6	2.005	9.514	21,1	1,46
	Borgo Trieste	71,9	1.155	6.198	18,6	1,29
	San Felice Extra	103,2	37	865	4,3	0,30
<b>Borgo Venezia</b>		<b>594,6</b>	<b>4.656</b>	<b>30.541</b>	<b>15,2</b>	<b>1,06</b>
	P. San Pancrazio centro	384,9	848	5.021	16,9	1,17
	P. San Pancrazio sud	194,4	42	908	4,6	0,32
<b>Porto San Pancrazio</b>		<b>579,3</b>	<b>890</b>	<b>5.929</b>	<b>15,0</b>	<b>1,04</b>
	Pestrino	110,1	47	416	11,3	0,78
	Palazzina	293,8	400	2.928	13,7	0,95
	Polidore	105,6	576	3.487	16,5	1,14
	Tombetta	177,4	1.889	7.058	26,8	1,85
	Primo Maggio	73,1	702	2.805	25,0	1,73
	Tomba	79,2	1.905	8.076	23,6	1,63
	ZAI	411,6	432	1.428	30,3	2,09
	Genovesa-Gelmetto	335,4	129	1.881	6,9	0,47
	La Rizza	222,0	40	442	9,0	0,63
<b>Borgo Roma</b>		<b>1.808,2</b>	<b>6.120</b>	<b>28.521</b>	<b>21,5</b>	<b>1,49</b>
	Santa Lucia centro	118,3	2.268	9.701	23,4	1,62
	Quadrante nord-est	603,3	157	1.718	9,1	0,63
	Quadrante sud-est	458,9	29	518	5,6	0,39
	ZAI	241,8	67	349	19,2	1,33
<b>Santa Lucia</b>		<b>1.422,3</b>	<b>2.521</b>	<b>12.286</b>	<b>20,5</b>	<b>1,42</b>
	Porta Nuova	161,3	927	3.221	28,8	1,99
	Stadio	74,5	1.886	8.014	23,5	1,63
	Spianà	191,6	67	593	11,3	0,78
	Borgo Milano centro	100,7	2.261	11.212	20,2	1,40
	Borgo Nuovo	116,6	834	9.273	9,0	0,62
	San Procolo	69,7	450	5.083	8,9	0,61
	Navigatori	92,0	550	3.843	14,3	0,99
	Chievo	110,5	124	2.041	6,1	0,42
<b>Borgo Milano</b>		<b>916,9</b>	<b>7.099</b>	<b>43.280</b>	<b>16,4</b>	<b>1,13</b>
	Golosine nord	80,1	2.761	9.417	29,3	2,03
	Golosine sud	73,9	746	5.094	14,6	1,01
<b>Golosine</b>		<b>154</b>	<b>3.507</b>	<b>14.511</b>	<b>24,2</b>	<b>1,67</b>

Fonte: elaborazione dati da Annuario Statistico Comune di Verona 2014.

\*La tabella riporta i sette quartieri di Verona con la percentuale di stranieri residenti superiore alla percentuale del comune.

Borgo Milano 16,4% (circoscrizione 3 Ovest), Veronetta 18,4% (circoscrizione 1 Centro Storico), Santa Lucia 20,5% (circoscrizione 4 Sud-Ovest), Borgo Roma 21,5% (circoscrizione 5 Sud) e Golosine 24,2% (circoscrizione 4 Sud-Ovest).

Verrebbero così a visualizzarsi sostanzialmente due fasce: una prossima al centro città (costituita dai primi quattro quartieri evocati) e una seconda più periferica e popolare, dove le percentuali sono decisamente superiori.

A movimentare tale configurazione è l'analisi dei dati per zone territoriali omogenee (ZTO), significativa ai fini di una concreta identificazione delle zone che esprimono il fenomeno qui indagato. È così che emergono nettamente tredici ZTO<sup>6</sup>: per Porto San Pancrazio la zona centro; per Borgo Venezia le ZTO di Borgo Trieste e Borgo Venezia centro; per Borgo Milano le ZTO Borgo Milano Centro, Stadio e Porta Nuova; per Veronetta si evidenzia San Paolo (ma è da considerare anche la contigua Veronetta centro); per Borgo Roma Primo Maggio, Tombetta, Tomba e ZAI<sup>7</sup>; per Santa Lucia la zona di Santa Lucia Centro e, infine, per Golosine la zona di Golosine nord (tab. 3)<sup>8</sup>.

Il calcolo del quoziente di localizzazione (QL) per quartiere e per ZTO conferma quanto detto e segnala una concentrazione relativa di stranieri (superiore al valore 1), anche nelle ZTO di Fincato Polidore, ZAI di Borgo Roma e Golosine sud.

Per comprendere da quale passato provenga la situazione suddetta è interessante analizzare il quindicennio 2000-2014.

Riprendendo il QL, in quest'arco temporale (fig. 3) si nota innanzitutto che si devono includere altri tre quartieri che nel 2014 sono "assenti". Si tratta dei quartieri centrali di Città Antica, Cittadella e San Zenò, che al 2000 registravano una significativa concentrazione relativa di stranieri residenti.

<sup>6</sup> Tali considerazioni potranno essere oggetto di opportune elaborazioni cartografiche al fine di essere maggiormente verificate da un lato e rese più esplicative dall'altro.

<sup>7</sup> La ZAI è la Zona Agricola Industriale realizzata tra gli anni Quaranta e Cinquanta del secolo scorso nella zona meridionale della città, a sud della linea ferroviaria. Nel 1952 furono localizzati il Mercato Ortofrutticolo e rilevanti comparti industriali (alimentare, meccanico, calzaturiero, cartaceo, chimico) (Savi, 1994). Ospita la Fiera di Verona, molte attività del settore secondario e terziario, aree residenziali ed è oggetto di importanti, quanto discussi, progetti di riqualificazione.

<sup>8</sup> È necessario sottolineare il caso unico del quartiere di San Michele Extra, nella parte est di Verona. Esso presenta una percentuale di stranieri sugli abitanti del 13,3%. Tale dato però non deve nascondere la realtà di questo quartiere che, comprendendo aree poco popolate di campagna, in realtà registra percentuali elevate nelle ZTO di San Michele Centro (24,2%), Molini (14,5%) e Madonna di Campagna (16%).

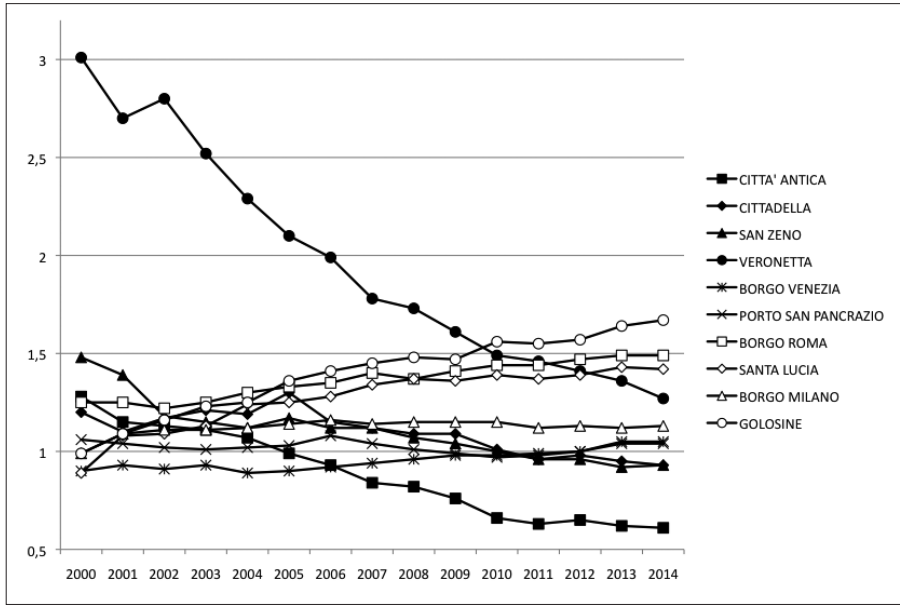


Fig. 3 – QL in dieci quartieri di Verona nel periodo 2000-2014.

Fonte: elaborazione dati da *Annuari Statistici Comune di Verona dal 2000 al 2014*.

Si possono complessivamente enucleare tre gruppi di quartieri. Il primo è costituito da quelli che mantengono un valore maggiore di 1 seppure con andamenti diversi fra loro. Si coglie infatti il deciso decremento del QL di Veronetta (da 3 a 1,27), rispetto a Borgo Roma (che sale da 1,25 a 1,49). Da considerare in questo gruppo anche Porto San Pancrazio, che oscilla intorno a 1 (valori inferiori negli anni 2009-2010-2011).

Un secondo gruppo è composto dai quartieri che, partiti da valori superiori a 1, raggiungono valori inferiori: sono i sopracitati Città Antica (da 1,28 a 0,61), Cittadella (da 1,2 a 0,93) e San Zeno (da 1,48 a 0,93).

Il terzo gruppo è rappresentato dai quartieri che, partiti con valori minori di 1, nel tempo superano tale soglia: trattasi di Golosine (da 0,99 a 1,67), Santa Lucia (da 0,89 a 1,42), Borgo Venezia (da 0,90 a 1,06; supera la soglia solo a partire dal 2012) e Borgo Milano, che rimane pressoché stabile (intorno a un valore medio di 1,12).

Anche per quanto riguarda l'incidenza degli stranieri residenti sulla popolazione totale (fig. 4) è interessante notare l'andamento nei quindici anni: a una prima fase (dal 2000 al 2008) di deciso incremento complessivo ne segue una seconda (2009-2014) in cui avviene una diversifica-

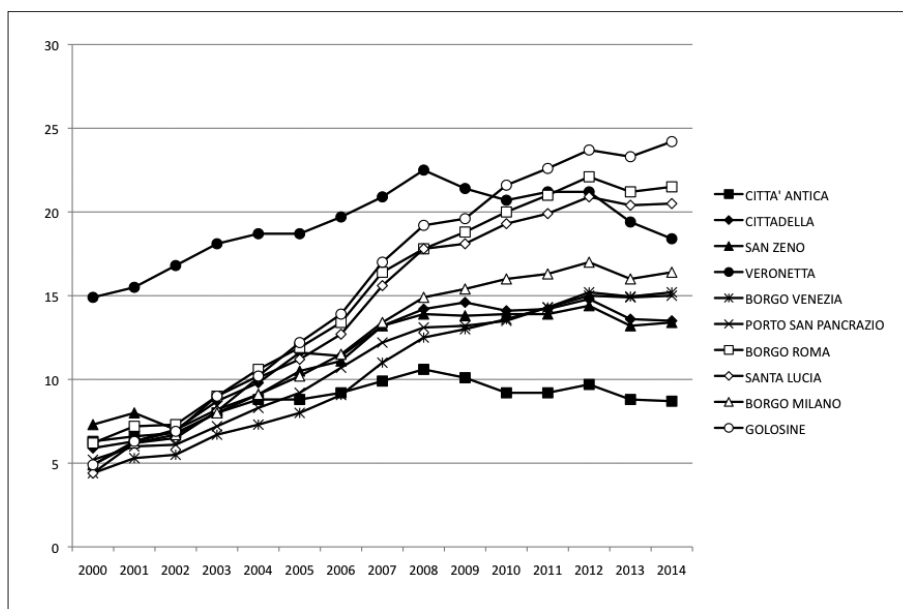


Fig. 4 – Percentuale degli stranieri residenti sul totale dei residenti in dieci quartieri di Verona nel periodo 2000-2014.

Fonte: elaborazione dati da *Annuari Statistici Comune di Verona dal 2000 al 2014*.

zione: Città Antica e Veronetta mostrano un andamento simile e registrano diminuzioni, Cittadella e San Zeno rimangono pressoché costanti. I rimanenti aumentano, seppure con differenti intensità: con maggiore decisione Borgo Roma, Santa Lucia e Golosine rispetto a Borgo Venezia, Porto San Pancrazio e Borgo Milano.

Osservando la percentuale degli stranieri per i dieci quartieri considerati sul totale degli stranieri residenti a Verona nel periodo analizzato (fig. 5), si nota che i decrementi avvengono – come già evidenziato dalla fig. 3 – nei quartieri più centrali, Veronetta innanzitutto, seguita, con un'intensità più modesta, dai quartieri Città Antica, Cittadella e San Zeno. Porto San Pancrazio rimane costante; aumentano invece i valori nei quartieri periferici.

Si coglie abbastanza chiaramente un cambiamento nella direzione delle localizzazioni residenziali straniere: i quartieri più centrali perdono di attrattività in favore di quelli più esterni. Nel periodo 2000-2014, nei primi la quota degli stranieri residenti aumenta in media di cinque punti percentuali, mentre tale valore triplica nei quartieri periferici situati nella zona sud della città. Rispetto al totale degli stranieri, nei quartieri centrali



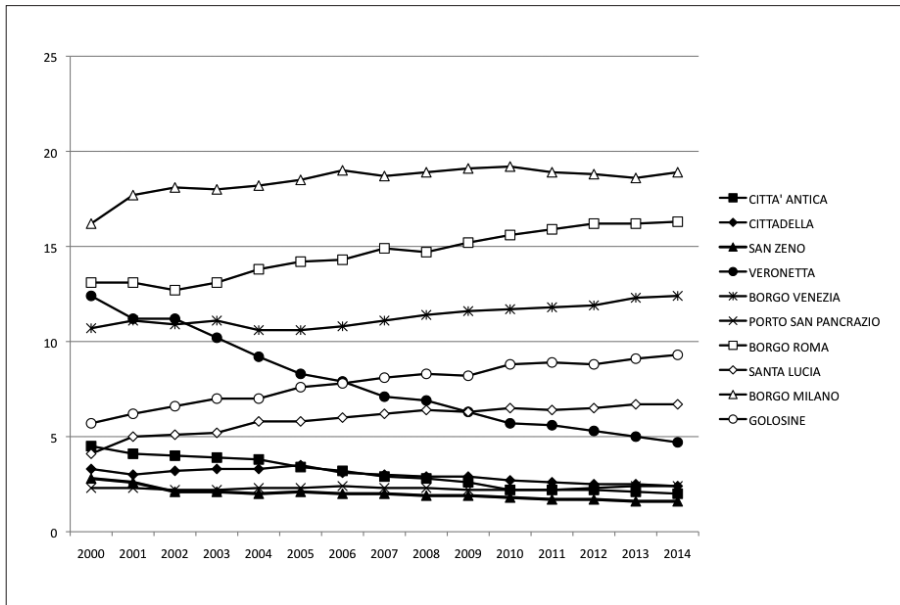


Fig. 5 – Percentuale degli stranieri residenti in dieci quartieri sul totale degli stranieri residenti a Verona nel periodo 2000-2014.

Fonte: elaborazione dati da *Annuari Statistici Comune di Verona dal 2000 al 2014*.

essi diminuiscono (ad esempio se nel 2000 ogni 100 stranieri 12 erano a Veronetta, nel 2014 la quantità si riduce di due terzi), contrariamente a quanto accade negli altri quartieri considerati. Tutto ciò è rispecchiato dai valori del QL che, come visto, aumenta considerevolmente nei quartieri sud di Verona.

Ricongiungimenti familiari, acquisizione di una maggiore autonomia nella mobilità, un certo grado di stabilizzazione e soprattutto i prezzi delle abitazioni<sup>9</sup>, correlati alla presenza di aree di edilizia economico-popolare, potrebbero essere alcuni dei fattori che incidono su tale andamento.

### IMPRENDITORIALITÀ STRANIERA A VERONA

Poiché l'immigrazione ha effetti sia sugli spazi urbani sia sugli assetti produttivi appare utile analizzare il ruolo della popolazione straniera

<sup>9</sup> “La questione abitativa è una delle tematiche salienti per il dibattito sulla presenza e sull'integrazione della componente immigrata” (Moretto, 2014, p. 91).

nell'imprenditorialità. Ciò va letto a più scale geografiche e recuperando la dimensione temporale.

Il fenomeno ha acquisito visibilità agli inizi del Duemila: la prima indagine sistematica sugli imprenditori stranieri<sup>10</sup> realizzata dalla Camera di Commercio registrava, al 2003, una percentuale del 5,2% di persone iscritte nel Registro delle Imprese che risultavano nate all'estero, valore che era superiore di un punto al dato nazionale e in continua crescita dal 2000. Lo stesso rapporto metteva in evidenza anche il ruolo dominante del comune capoluogo, il quale catalizzava la quota più consistente dell'imprenditorialità straniera, con il 40,5% degli stranieri iscritti al Registro delle Imprese, seguito, con netto distacco, dai comuni di più grande dimensione, come San Bonifacio, Bussolengo, San Giovanni Lupatoto e Villafranca (CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, 2003).

Coerentemente a quanto riscontrato a scala nazionale e regionale, la componente più consistente, pari al 3,2% degli iscritti al Registro camerale (il 63,2% del totale degli imprenditori stranieri), era costituita da stranieri non comunitari. Le nazionalità più rappresentate erano il Marocco, la Romania, la Cina, l'ex Jugoslavia e l'Albania (CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, 2003). La stessa indagine consentiva inoltre di delineare un primo profilo dell'imprenditore extracomunitario: prevalentemente uomo, di età compresa tra i 30 e i 49 anni, titolare di impresa individuale (il 57,8%), spesso senza dipendenti e con un giro d'affari modesto.

La maggior parte degli imprenditori extracomunitari operava nel commercio, il quale, soprattutto l'ambulato, è storicamente un settore d'attività caratterizzato da una presenza significativa di immigrati extracomunitari e in cui si sono configurate anche delle specializzazioni etniche, nel caso dei marocchini, dei senegalesi, dei cinesi e degli indiani. Per quanto riguarda il secondo settore in ordine di importanza, le costruzioni, l'imprenditorialità straniera ha intercettato le trasformazioni avvenute negli anni Novanta nel comparto dell'edilizia, dove la pratica del subappalto e la tendenza da parte delle imprese di grandi dimensioni a

---

<sup>10</sup> Per "imprenditori stranieri" si intendono le "persone nelle imprese attive", le quali comprendono titolari, soci, amministratori e altre cariche. Dalle banche dati camerali è possibile effettuare una estrazione delle cariche imprenditoriali ricoperte dai vari soggetti in base alla località di nascita in uno Stato estero, mentre manca il riferimento alla cittadinanza. Di conseguenza, nello stock di imprenditori nati all'estero è comunque compresa una quota di persone con cittadinanza italiana. Ciò si limita comunque a poche nazionalità (Argentina, Libia) a causa della presenza di soggetti nati all'estero ma aventi cittadinanza italiana (CCIAA di Verona, 2015a).

utilizzare artigiani autonomi piuttosto che assumere lavoratori dipendenti hanno determinato la nascita e la proliferazione di microimprese create da ex dipendenti, in un primo momento italiani. Gli stranieri, soprattutto rumeni, ex jugoslavi e albanesi, si sono successivamente inseriti in questo tessuto produttivo polverizzato, sempre meno ambito dagli autoctoni, in particolare dalle giovani generazioni.

Nelle prime fasi di sviluppo, l'imprenditorialità straniera ha trovato spazio, inoltre, nelle attività di trasporto e magazzinaggio e nell'industria manifatturiera, in particolare nell'abbigliamento, nella fabbricazione e lavorazione di prodotti in metallo (esclusi i macchinari) e nella produzione di mobili.

Nel decennio seguente l'imprenditorialità straniera si conferma come componente strutturale e dinamica del sistema economico locale, segnato dagli effetti dei processi di delocalizzazione produttiva (Savi, 2008) e, dopo il 2008, dalle ricadute della crisi finanziaria mondiale. Durante questo periodo, il terziario ha acquisito progressivamente un peso crescente rispetto agli altri settori, diventando un pilastro fondamentale dell'economia veronese, la quale continua però a distinguersi per una notevole polisettorialità<sup>11</sup> (CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, 2015b).

Negli anni successivi alla crisi economica, a fronte di una continua riduzione del numero di imprenditori italiani, si registra una crescita ininterrotta del numero di imprenditori nati in paesi extracomunitari. Questo andamento è in linea con la tendenza nazionale che vede una continua crescita delle attività imprenditoriali di cittadini stranieri, in un contesto di generale crisi dell'imprenditorialità nazionale (Nanni, 2015). In termini relativi, la quota di imprenditori extracomunitari sul totale degli iscritti al Registro camerale passa dal 4,7%, nel 2008, al 6,0%, nel 2014<sup>12</sup>. In termini di imprese, le imprese straniere<sup>13</sup> attive iscritte al Registro della CCIAA

---

<sup>11</sup> L'industria manifatturiera, tuttora caratterizzata dalla prevalenza di imprese medio-piccole sebbene non manchino grandi gruppi industriali (ad esempio il Gruppo Veronesi, Bauli, Calzedonia), è dominata da quattro macrosettori, le quattro A, che rappresentano il cosiddetto *Made in Verona* e che, complessivamente, costituiscono circa 2/3 dell'export provinciale: abbigliamento, agroalimentare, arredo e automazione (CCIAA di Verona, 2015b).

<sup>12</sup> In questo dato non è più compresa la Romania, entrata nel 2007 nell'Unione Europea.

<sup>13</sup> Si considerano "imprese straniere", quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia. Il grado di partecipazione è desunto dalla natura giuridica dell'impresa, dall'eventuale quota di capitale sociale detenuta da ciascun socio e dalla percentuale di stranieri presenti tra gli amministratori o titolari o soci d'impresa (CCIAA di Verona, 2015b).

di Verona, al 31 dicembre 2014 erano 8.984, di cui 6.500 extracomunitarie, pari al 7,5% del totale delle imprese attive della provincia. Nel solo periodo 2012-2014, il numero di imprese extracomunitarie ha registrato un aumento dell'8,8%, contro una diminuzione del 2,4% del totale delle imprese attive (CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, 2013; 2015b).

Accanto ai settori "tradizionali", come il commercio e le costruzioni, l'imprenditorialità straniera è cresciuta anche nel settore alberghiero e della ristorazione e nell'industria manifatturiera. Per quanto riguarda le origini, se nel 2003 la nazionalità prevalente era quella marocchina, attualmente sono gli imprenditori di origine rumena quelli numericamente più consistenti; è aumentata inoltre la presenza di imprenditori cinesi, brasiliani e nigeriani e si è affermata la componente srilankese, scarsamente rappresentata nella rilevazione del 2003<sup>14</sup>.

Anche nel comune di Verona, il numero di imprenditori stranieri è cresciuto fino a raggiungere al 2015 le 4.972 unità, di cui 3.630 imprenditori extracomunitari. Rispetto al valore provinciale, la percentuale di imprenditori nati all'estero sul totale degli imprenditori iscritti al Registro camerale è decisamente più elevata, avendo raggiunto l'11,2%. In termini di provenienza, domina nettamente la Romania (14,6%), seguita da Nigeria, Cina, Sri Lanka, Brasile, Marocco, Moldavia, Albania e Pakistan.

Coerentemente con la configurazione terziaria assunta dal capoluogo<sup>15</sup>, gli imprenditori extracomunitari operano prevalentemente nei settori del commercio (36,5%), delle costruzioni (20,2%), dei servizi in generale (17,9%) e dell'alloggio e ristorazione (12,5%). Le attività manifatturiere sono solo il 4,5%, con prevalenza netta dell'abbigliamento e della fabbricazione di prodotti in metallo.

Le imprese straniere attive iscritte al Registro camerale al 30 settembre 2015 sono 3.741, pari al 16,7% del totale delle imprese attive. La componente più numerosa (2.902 unità) è rappresentata dalle imprese non comunitarie, le quali costituiscono, da sole, il 12,9% delle imprese

<sup>14</sup> Si sono configurate delle "specializzazioni etniche": nel settore delle costruzioni, accanto a rumeni e albanesi, sono entrati brasiliani e marocchini; nel commercio, accanto ai marocchini, è cresciuta la presenza di imprenditori cinesi e nigeriani, nei trasporti operano molti imprenditori dello Sri Lanka. Gli imprenditori di origine cinese, oltre che nel commercio, sono presenti nel settore della ristorazione e nell'industria manifatturiera, in particolare nell'abbigliamento.

<sup>15</sup> Il processo di terziarizzazione del capoluogo, iniziato già negli anni Settanta, è ormai in fase avanzata: il 68,4% delle 22.452 imprese attive iscritte alla Camera di Commercio di Verona è infatti costituito da imprese di servizi; le imprese manifatturiere sono solo il 6,9% e le costruzioni il 14,7% (CCIAA di Verona, 2015a).

attive. Si tratta in gran parte di imprese individuali (l'82,8% delle imprese extracomunitarie). In controtendenza sia rispetto alle imprese autoctone che a quelle straniere comunitarie, le imprese extracomunitarie hanno registrato una crescita sostenuta nell'ultimo triennio, con valori rispettivamente dell'8,1% e del 9,0%.

A scala intraurbana, trasformazioni evidenti a carico della struttura commerciale sono visibili soprattutto nel quartiere di Veronetta, dove si è registrata una progressiva sostituzione dei tradizionali esercizi di vicinato con attività gestite da immigrati. Questo fenomeno è particolarmente significativo nei settori del commercio al dettaglio e della ristorazione, nei quali la quota di imprese straniere, a fine 2015, ha raggiunto rispettivamente il 27,9 e il 27,6%<sup>16</sup>. Si tratta di un mix di attività costituito da minimarket e negozi di alimentari (etnici e non), macellerie, negozi di abbigliamento (nuovo e usato), di oggettistica e prodotti per la casa, accessori per telefonia, *call e phone center*, *money transfer*, agenzie viaggi, sartorie, parrucchieri, bar e rivendite di kebab.

Come hanno messo in evidenza ricerche precedenti (Bellini e altri, 2006; Briata, 2014), le “nuove” attività si concentrano in un numero limitato di vie, in primo luogo nella direttrice San Paolo-XX Settembre, il principale asse stradale e commerciale che attraversa il quartiere da Ovest a Est e collega il centro città con la Statale 11, e nelle adiacenti arterie Mazza-Cantarane e San Nazaro-Muro Padri. Questa “concentrazione” al momento non è presente negli altri quartieri della città, sebbene a Golosine le attività di ristorazione gestite da stranieri non comunitari si attestino al 28,6% e le attività commerciali all'11,5%.

#### PER PROCEDERE

L'analisi, per quanto iniziale, segnala una dinamica tale per cui lo sguardo del ricercatore può orientarsi su molteplici traiettorie.

Si coglie che Veronetta, quartiere centrale della città, non è più il primo per percentuale di stranieri residenti, posizione che è invece occupata dal quartiere periferico di Golosine. Esso comunque mantiene il

<sup>16</sup> Dati Registro Imprese della CCIAA di Verona ([www.infoimprese.it](http://www.infoimprese.it)). Per quanto riguarda la voce “commercio al dettaglio” sono state escluse le attività commerciali non in sede fissa (registrate come ambulante, vendita a domicilio o porta a porta) che non fanno parte dei negozi di vicinato. Va tuttavia segnalato che esse costituiscono un numero rilevante, pari a oltre il 38% di tutte le attività commerciali gestite da stranieri del quartiere, segnale che l'ambulante è una delle attività autonome più praticate tra gli immigrati.

suo primato nella circoscrizione 1 Centro Storico: effettivamente per posizione, specificità sociospaziali (Gamberoni, 2007), modello economico-commerciale e processi di riqualificazione urbana<sup>17</sup> in atto, Veronetta rimane un caso di studio da approfondire. Nel contempo non si può trascurare quanto connota una vasta area del comune di Verona, composta da quei quartieri più “popolari” abitati da nuovi residenti con le loro specificità ed esigenze.

Sarà interessante verificare come questa dinamica potrà caratterizzare nel prossimo futuro le diverse aree della città.

#### RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

BELLINI S. e altri, *Via XX Settembre a Verona: un'analisi geografica di un fenomeno migratorio*, Università degli Studi di Udine, «*Rischi e Territorio nel Mondo Globale*». *Giornate della Geografia (Udine 24-26 maggio 2006)*, Udine, maggio 2007 (pubblicazione in CD).

BERTANI M., *Capitale sociale e reti informali in aree ad alta densità di immigrati: il quartiere di Veronetta*, in P. Di Nicola (a cura di), *Dalla società civile al capitale sociale. Reti associative e strategie di prossimità*, Milano, FrancoAngeli, 2006, pp. 100-124.

BRIATA P., *Veronetta: tra dinamiche di quartiere e una nuova strategia di sviluppo della città*, in P. Briata, *Spazio urbano e immigrazione in Italia. Esperienze di pianificazione in una prospettiva europea*, Milano, FrancoAngeli, 2014, pp. 16-22.

CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, *Quando gli immigrati diventano imprenditori. La realtà della provincia di Verona*, Allegato al Bollettino di Statistica n. 3-4, 2003.

CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, *Imprese e imprenditori stranieri a Verona*, 2013.

CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, *Rapporto 2015 sull'imprenditoria veronese*, 2015a.

CCIAA di Verona-Servizio Studi e Ricerca, *Imprese e imprenditori stranieri a Verona*, 2015b.

GAMBERONI E., *Alcune considerazioni conclusive*, in S. Bellini e altri (2007), pp. 7-10.

<sup>17</sup> In tal senso alle tracce di *gentrification* già annunciate (Briata, 2014) si può aggiungere l'apertura a fine 2015 del polo universitario di Santa Marta (Terraroli, 2015) che “espande” l'Università proprio nella Veronetta “multiethnica”.

IDOS (a cura di), *Dossier Statistico Immigrazione 2015*, Roma, 2015.

MORETTO C., *Immigrati e abitazioni: trend recenti*, in Osservatorio Regionale Immigrazione (a cura di), *Immigrazione straniera in Veneto. Rapporto 2014*, Venezia-Mestre, ottobre 2014, pp. 91-103.

NANNI M.P., *Immigrazione e lavoro autonomo e imprenditoriale*, in IDOS (2015), pp. 299-303.

SAVI P., *Sviluppo recente e struttura socio-spaziale di una città medio-grande: Verona*, in E. Lemmi e altri, *Saggi di geografia urbana. I casi di Lucca e di Verona*, Istituto di Geografia Economica dell'Università di Verona, Verzasas Editore, 8, 1994, pp. 21-56.

SAVI P., *La Provincia di Verona e le sue dinamiche di sviluppo: un'analisi economico-territoriale*, Verona, La Rapida, 2008.

TERRAROLI V. (a cura di), *Santa Marta. Dalla Provianda al Campus universitario*, Verona, Cierre Edizioni, 2015.

